

Industria della pietra ollare a Saint-Jacques (Ayas) **Nuove importanti evidenze sul distretto produttivo di 1500 fa.**

È in pieno svolgimento il censimento con catalogazione dei manufatti in pietra ollare (cloritoscisti) presenti nel territorio del comune di Ayas. L'iniziativa, promossa dalla nostra associazione e affidata all'archeologo **Mauro Cortelazzo**, rientra nel progetto HPMP (Hope Park Monte Rosa) finanziato dalla ditta Patagonia.

Grazie alla collaborazione di residenti e proprietari di seconde case, che hanno messo a disposizione i loro manufatti, sono già stati catalogati decine di oggetti appartenenti a tipologie diverse: **pentole, mangiatoie, monili, fino a riutilizzi artistici di scarti di lavorazione**. Il censimento ha finalità esclusivamente conoscitive e prevede la redazione di schede dettagliate, corredate da documentazione grafica e fotografica.

I numerosi scarti di lavorazione – dagli iniziali blocchi cilindrici scheggiati ai vasi con piccole o grandi rotture – risultano tutti riconducibili al distretto produttivo di Saint-Jacques (Fusine e non solo), dove il cloritoscisto presenta al suo interno cristalli di granato. I manufatti integri, invece, sembrano di provenienza più recente e realizzati con pietra ollare affine agli affioramenti del Petit Rosier a Champorcher e di Champdepraz.

Parallelamente, sempre a cura di Mauro Cortelazzo, è in corso il conteggio e la misurazione degli scarti rinvenuti durante i lavori di ristrutturazione dell'ex Hotel Tournalin. Insieme a quelli raccolti nell'attiguo scavo archeologico, il numero supera già gli **8.000 pezzi**.

Considerando le grandi quantità di scarti riversati nel torrente, inglobati nelle murature, nelle fondamenta e nei cortili di Ayas e della Valle d'Aosta, emerge con chiarezza l'esistenza, tra IV e VIII secolo, di **un'imponente produzione e commercializzazione di vasellame**, che richiedeva una complessa organizzazione produttiva e di vendita, con sbocchi in tutta la Pianura Padana e oltre.

Il censimento prosegue, ma sono già evidenti alcuni passi necessari per la valorizzazione di questo straordinario patrimonio:

- la creazione di un **eco museo della pietra ollare a Saint-Jacques**, con uno spazio espositivo e di documentazione;
- **la rilevazione**, tramite sistemi GIS e GPS, **dei siti di estrazione e lavorazione** sul territorio di Ayas (dal Monte Rosso di Verra all'intero Vallone delle Cime Bianche), per ricostruire un processo produttivo che coinvolse numerose generazioni.

Per questo riteniamo opportuno che il milione di euro (**€ 1.000.000**), che Regione e Società Monterosa intendono destinare alla realizzazione di tre inverosimili scivoli giganti al Crest all'arrivo della cabinovia, **venga invece investito in un progetto di tutela e valorizzazione culturale di portata ben più significativa**.